



IN CAMMINO VERSO IL NATALE 2017

E passato un anno da quando sono venuto in modo continuativo in Karamoja e il Signore mi fa il dono di vivere qui per la seconda volta questo tempo di Avvento.

L'attesa, invito tipico dell'Avvento assume in questi luoghi un senso tutto particolare.

Nel mondo del "progresso" l'attesa ha il sapore di tempo perso, di tempo che non fa guadagnare. E' un tempo di cui si può fare tranquillamente a meno perché non si può aspettare in quanto c'è sempre tanto da fare, da correre, e ogni attimo deve rendere al massimo.

Poi, magari, ci si sente stressati, stanchi, delusi.

Qui invece l'attesa è situazione normale per la gente.

Si attende che il futuro porti tanto di nuovo, di possibilità; si attende che ci sia cibo, che ci sia la possibilità di curare le malattie, anche le più semplici; si attende con fiducia che qualcuno aiuti ad uscire da questa miseria; i bambini attendono che qualcuno paghi loro le school fees e così arricchire la loro vita; i giovani, che hanno la possibilità di studiare, attendono un futuro con un po' di lavoro.

L'attesa è esperienza certamente dura, ma esercita la pazienza e fa confidare in maniera forte in Dio. E normalmente non produce competizione, ma crea legami, amicizie, condivisione per sopravvivere con il poco che si ha.

E intanto il tempo dell'attesa è ricco di incontri, di colloqui, di pensieri, di progetti...

L'"attesa" che vivremo nell'Avvento sarà per tutti, comunque tempo di grazia e di incontro più preciso con Lui, il Signore della vita.

Come negli anni passati mi propongo di aiutarci ancora a vivere ogni giorno qualche attimo di fronte alla Parola che la liturgia ci offre.

E questa Parola entrerà nel nostro cuore per riscaldarlo in modo che anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo vivere la bella esperienza del Dio che in Gesù viene per incontrarci.

Ci prepariamo così al Natale che, nel suo mistero, ci racconta qualcosa di grande, di un Dio che si fa uomo, storia, tempo. E il mistero del Natale ci dice di un Dio che non ci abbandona mai, nessuno.

Ecco allora l'importanza dell'Avvento: è il tempo forte in cui prepararsi ad accogliere la venuta del Signore tra noi, è il momento prezioso in cui riconoscere l'assoluta prossimità di Dio alla vita di ogni uomo. Ma è anche il tempo in cui, come cristiani, ci impegniamo a portare a tutti l'annuncio di un Dio che non lascia mai soli e che è dalla parte dei deboli, dei poveri, degli oppressi e degli emarginati, dalla parte di chi è solo e ha perso la fiducia nel futuro.

Potremo così superare il rischio di avere la mente ed il cuore annebbiati dal consumismo che si preoccupa di addobbare di luci le strade e le città, di riempire le vetrine dei negozi di cose da vendere per i tradizionali regali, di propagandare viaggi in giro per il mondo. E, intanto, fa dimenticare la Luce vera, Gesù, che illumina e dà senso alla nostra vita, il grande regalo che Dio ci ha fatto della sua vita in Cristo Gesù, il grande viaggio verso le periferie della storia e dell'umanità dove, attraverso un autentico servizio, "si maturano i destini dell'umanità".

Ci rimbocchiamo le maniche e riempiamo la nostra mente e il nostro cuore con la Parola, che ci farà costruttori di un mondo veramente nuovo perché abitato dall'Amore.

Buon cammino di Avvento.

Don Sandro De Angeli